

<b>LETTERA</b>	377
Denominazione	Davide Bertolotti a Giuditta Pasta
Data di stesura	s.d. [1825 maggio 29, post]
Data di ricezione	
Regesto	Davide Bertolotti raccomanda a Giuditta Pasta un poemetto, che egli ha composto in occasione dell'incoronazione di Carlo X di Francia, già inviato al visconte de la Rochefoucauld, perché possa sostenerlo e far sapere che il poeta non è del tutto ignoto in Italia. Egli si congratula per i successi della soprano a Londra e chiude la lettera con alcuni versi a lei dedicati.
Trascrizione	<p>Mia bella ed illustre amica! Non vi rechi stupore ch'io vi scriva per mandarvi de' versi: da un poeta potete sperare poco altro di meglio. Ho scritto questi versi per la coronazione di Carlo X e gli ho inviati al visconte di la Rochefoucauld <i>chargé du depart des beaux arts</i><sup>1</sup>. Ora a voi che siete una specie di divinità italiana in Parigi, io li raccomando. Bramerei che parlaste o faceste parlare al detto visconte in lor favore, ond'ei sapesse che chi gli ha composti non è scrittore affatto ignoto nella sua patria perocché i Francesi sogliono da tal argomento far giudizio de' versi stranieri. I miei son riusciti belli, se debbo credere a' miei amici, onde mi dorrebbe che non avessero buon successo. Benché lontano non c'è giorno che non mi torniate agli occhi e al pensiero. Voi contendete nelle gazzette il posto alle repubbliche d'America e il nome dell'incantatrice Giuditta vi (s'in)tende più spesso che quello del liberatore Bolivar. Il <i>Times</i> e il <i>Courier</i> di Londra mi hanno informato delle palme tutte d'oro che avete colto tra i severi Britanni.</p> <p>Ma qual v'ha gente aspra e feroce tanto,  Che non senta nell'alma il tuo bel canto?  Mostrate il mio poemetto al buon Desmaretz s'egli può essermi [...] non si scorderà del suo antico amico. Vi prego di ricordarmi al marito, a Paer, a Rossini, a Debe[...], quell'allegro compagnone di Guy, se talora il vedete. Non dovrei finir questa lettera senza chiedervi perdono del [mio] ardire, ma conoscendo a prova che la bontà dell'animo è in [lei] pari all'avvenenza della persona, mi lusingo che sarete la prim[a] a scusarmi. Se non vi spiace rispondermi, rammentatevi che ora vivo in Firenze.</p> <p>Leggiadra Ninfa, che ogni cor conquidi,  Se dolce parli o dolce guardi o ridi;  Gentil Sirena, che con vago incanto  L'alme al Ciel levi, se disciogli il canto;  Miracolo dell'arte, opra d'Amore,  Sempre a te innanzi danzin liete l'Ore:  Ed ogni Alba che il ciel sparga di brine,  Di nuovi allor ti veggia adorno il crine.  Il vostro affezionatissimo Davide Bortolotti</p> <p>Annotazione sul verso: À madame, madame Judith Pasta, première cantatrice de l'Opéra Italien, Paris</p>

1 Sottolineato nel testo da *chargé a arts*.

Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Davide Bortolotti
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	s.l.
Note generiche	
Collocazione	Giuditta Pasta correspondence, JOB 16 - 01, box 1, folder 27
Ente conservatore	The New York Public Library - Music Division
Trascrizione	Giovanni Luca Dilda